

CCXLV SEDUTA

(POMERIDIANA)

MERCOLEDI' 1 FEBBRAIO 1978

Presidenza del Presidente RAGGIO

i n d i

del Vicepresidente SERRA

I N D I C E

Disegno di legge: "Modifiche alla L.R. 18 maggio 1957, n. 23, modificata con la L.R. 29 aprile 1960, n. 7, concernente la costituzione presso il CIS di un fondo per il credito di esercizio alle industrie sarde". (259) (Discussione e approvazione):

LOFFREDO 4

PUDDU PIERO 5

(Votazione segreta) 20

(Risultato della votazione) 20

Disegno di legge: "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 11 maggio 1976, n. 25, recante: 'Contributi straordinari alle imprese private concessionarie di autoservizi di linea extraurbana per viaggiatori' ". (345) (Discussione e approvazione).

LOFFREDO 7

PUDDU PIERO 8

LIPPI 8

MONNI PIETRO 9

(Votazione segreta) 20

(Risultato della votazione) 20

Disegno di legge: "Agevolazioni per la estinzione dei titoli di spesa relativi a stipendi e retribuzioni dei dipendenti della Regione". (243) (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 20

(Risultato della votazione) 21

Disegno di legge: "Concessione al Consorzio autonomo del porto di Civitavecchia di un contributo integrativo". (299) (Discussione):

PUDDU PIERO, relatore 10

Disegno di legge: "Modifiche alla L.R. 30 dicembre 1976, n. 68 concernente: 'Integrazioni alle sovvenzioni disposte a favore dei Comuni e delle Province isolate ai sensi delle leggi regionali 3 settembre 1970, n. 30, e 4 luglio 1973, n. 15, per l'attuazione del programma straordinario di completamento di opere pubbliche già ammissibili a finanziamento a norma della legge regionale 13 giugno 1958, n. 4, e successive modificazioni' ". (348) (Discussione e approvazione):

LIPPI 11

CARRUS, Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica 12

PUDDU PIERO 12

(Votazione segreta) 20

(Risultato della votazione) 21

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 339 del 25 novembre 1976 relativo al prelievo della somma di L. 5.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11155 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (291) (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 20

(Risultato della votazione) 21

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 304 del 3 novembre 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 5.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16801 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (293) (Discussione e approvazione):

PUDDU PIERO, relatore 15
(Votazione segreta) 21
(Risultato della votazione) 22

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 276 del 13 ottobre 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15214 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (294) (Discussione e approvazione):

PUDDU PIERO, relatore 16
CARRUS, Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica 16
(Votazione segreta) 21
(Risultato della votazione) 22

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 288 del 22 ottobre 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 8.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11107 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (295) (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 21
(Risultato della votazione) 22

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 289 del 22 ottobre 1976, relativo al prelevamento della somma di L. 2.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11108 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (296)

(Votazione segreta) 21
(Risultato della votazione) 23

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 287 del 22 ottobre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 2.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11201 dello stato di previsione

della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (297) (Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 21
(Risultato della votazione) 23

Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. n. 259 del 29 settembre 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 50.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11147 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (298) (Discussione) 19

Legge regionale CXLVII del 19 maggio 1977 concernente: "La protezione della fauna e l'esercizio della caccia in Sardegna", rinviata dal Governo centrale. (Rinvio in Commissione):

ERDAS, Assessore per la difesa dell'ambiente 4

PUDDU PIERO 4

Regolamenti di organismi comprensoriali. (Approvazione):

PRESIDENTE 3

CARRUS, Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica 3

Regolamento interno del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze. (Discussione) 12

Sull'ordine del giorno:

CARRUS, Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica 23

Sull'ordine dei lavori:

CARRUS, Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica 14

La seduta è aperta alle ore 17 e 40.

VIRDIS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 28 dicembre 1977, che è approvato.

Approvazione di Regolamenti di organismi comprensoriali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei Regolamenti dei seguenti organismi comprensoriali: numero 4 (Gallura); numero

10 (Baronia); numero 12 (Barbagia-Mandrolisai); numero 16 (Oristano); numero 21 (Trexenta); numero 23 (Sulcis); numero 25 (Villamar).

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiarazione è chiusa.

Constatato che l'onorevole Spano, relatore, non è presente in aula, ci si rimette alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta conferma quanto ha già espresso ed ha avuto modo di dichiarare prima ai Gruppi in merito ai regolamenti degli organismi comprensoriali, quindi concorda con la posizione espressa dalla Commissione e dal relatore.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, diamo per letti i singoli regolamenti.

Va bene. Procediamo allora alla loro approvazione.

Regolamento dell'Organismo comprensoriale numero 4 (Gallura).

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Regolamento dell'Organismo comprensoriale numero 10 (Baronia-Siniscola).

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Regolamento dell'Organismo comprensoriale numero 12 (Barbagia-Mandrolisai).

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Regolamento dell'Organismo comprensoriale numero 16 (Oristano).

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Regolamento dell'Organismo comprensoriale numero 21 (Trexenta).

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Regolamento dell'Organismo comprensoriale numero 23 (Sulcis).

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Regolamento dell'Organismo comprensoriale numero 25 (Villamar).

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica*. Signor Presidente, mi rimetto alla sua cortesia per chiederle cinque minuti di interruzione in quanto, per regolamentare meglio la materia attinente agli organismi comprensoriali e alle competenze della prima e della seconda Commissione, è in corso di elaborazione un ordine del giorno che vorremmo presentare a conclusione della votazione sui regolamenti comprensoriali.

Se questo fosse possibile, in cinque minuti riusciremmo a stilare un ordine del giorno e sottoporlo perciò all'attenzione del Consiglio.

PRESIDENTE. Onorevole Carrus, possiamo comunque passare all'esame degli altri argomenti all'ordine del giorno, e considerare ancora aperto questo, che concluderemo poi con la discussione dell'ordine del giorno che sarà presentato.

Rinvio in Commissione della legge regionale CXLVII del 19 maggio 1977: "Sulla protezione della fauna e sull'esercizio della caccia in Sardegna", rinviata dal Governo centrale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il riesame della legge regionale 19 maggio 1977: "Sulla protezione della fauna e sull'esercizio della caccia in Sardegna", rinviata dal Governo centrale.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Erdas. Ne ha facoltà.

ERDAS (P.S.I.), *Assessore per la difesa dell'ambiente*. Alla Conferenza dei Capigruppo credo sia stato posto il problema dell'opportunità di rinviare in Commissione la legge sulla caccia, onde verificarne la compatibilità con la legge-quadro recentemente approvata. Come Giunta noi possiamo esprimere parere favorevole, fermo restando che riteniamo di dover sottolineare l'esigenza che la legge stessa venga quanto prima riportata in Consiglio per l'approvazione. Ciò sia per esigenze di carattere politico, per le attese che questa legge ha suscitato, sia perché si pongono problemi anche sul piano operativo, cioè in merito all'applicabilità o meno della disciplina della recente legge-quadro alla normativa vigente in Sardegna.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Non per fare obiezioni, ma per sottolineare che, oltre alla compatibilità con la nuova legge, vi è una questione finanziaria.

Nel bilancio per il 1978 sono state fatte delle previsioni diverse da quelle per il 1977, quindi, discutendosi la legge nel 1978, occorre il rinvio alla Commissione competente non solo per quanto riguarda l'omogeneizzazione o la compatibilità con la legge-quadro, ma anche per questioni di ordine finanziario.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono opposizioni, si intende che la legge sulla caccia è rin-

viata alla Commissione competente per un ulteriore esame.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1957, numero 23, modificata con la legge regionale 29 aprile 1960, numero 7, concernente la costituzione presso il Credito Industriale Sardo di un fondo per il credito di esercizio alle industrie sarde". (259)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1957, numero 23, modificata con la legge regionale 29 aprile 1960, numero 7, concernente la costituzione presso il Credito Industriale Sardo di un fondo per il credito di esercizio alle industrie sarde", relatore l'onorevole Gianoglio.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Loffredo. Ne ha facoltà.

LOFFREDO (P.C.I.). Molto brevemente signor Presidente, colleghi consiglieri, per un rapido chiarimento della posizione del nostro Partito in merito a questo disegno di legge. In Sardegna esistono oggi due provvedimenti che regolano il credito di esercizio alle piccole e medie industrie, ed esattamente la legge numero 23 e il quinto programma esecutivo, col fondo apposito per il credito di esercizio. Ci pare opportuno — lo abbiamo proposto con un ordine del giorno firmato da tutti i membri della Commissione — andare ad una unificazione delle varie normative in materia di credito di esercizio. Nell'azione di delegiferazione che la Regione sarda, che il Consiglio regionale deve portare avanti per un chiarimento delle norme legislative, riteniamo sia necessario arrivare ad un testo unico che regoli l'intera materia.

Pur con queste argomentazioni, con i limiti che abbiamo rilevato (cioè la necessità di andare all'unificazione), abbiamo in Commissione licenziato con rapidità questo disegno di legge, perché ci pareva necessario che non si creassero dei tempi vuoti fra una nuova regolamentazione legislativa e la normativa vigente. Pertanto, sono stati accolti anche alcuni suggerimenti di modifi-

VII LEGISLATURA

CCXLV SEDUTA

1 FEBBRAIO 1978

ca che sono venuti da parte dell'Assessore in merito a questo disegno di legge, tendenti ad aumentare il massimale concedibile, in quanto la "vecchia" legge non teneva conto dell'inflazione e quindi del diminuito potere di acquisto del danaro in questi anni. Pertanto, si è andati ad una modifica del massimale.

Altre cose da dire su questo disegno di legge non ce ne sono, salvo che richiamiamo la Giunta regionale a presentare entro breve tempo il disegno di legge per il quale si è impegnata in Commissione, cioè il disegno di legge che riporti anche questo strumento legislativo ai criteri della programmazione, quindi a tutte le procedure e le norme previste in materia dal Consiglio regionale.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Puddu Piero. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Signor Presidente, abbiamo approvato questo provvedimento proposto dalla Giunta con diverse modifiche, però riteniamo di dover sottolineare l'esigenza e l'impegno assunto dall'Assessore (quindi dalla Giunta) per quanto riguarda il tentativo — proprio nella via dell'azione di semplificazione della legislazione regionale — di arrivare ad una normativa complessiva che regoli la materia. Riteniamo che di tutto questo la Giunta debba tenere conto, perché altrimenti non si comprende questa serie di interventi e questo tipo di modifica di una legge che riteniamo sufficientemente superata sia per i tempi sia per la situazione che si sta creando, situazione in cui noi siamo tutti coinvolti.

Riteniamo perciò di dover, nell'esprimere il nostro voto favorevole, riconfermare l'esigenza di procedere ad una modifica ed a una definizione di tutta la normativa per quanto riguarda il discorso dei contributi. Abbiamo sostenuto altre volte che la politica dei contributi a fondo perduto va definitivamente eliminata, per cui occorre procedere sulla base della nuova realtà che si va creando nel settore industriale, nel settore economico, per una incentivazione diversa in tema di abbattimento del tasso di sconto.

Sulla base di queste considerazioni, il Grup-

po socialista è favorevole.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Constatata l'assenza del relatore, ci rimettiamo alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione.

CORONA (P.R.I.), *Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

VIRDIS, *Segretario*:

Ordine del giorno Marras - Saba - Loffredo - Mulas - Pigliaru - Tronci sulla unificazione della legislazione in materia di credito di esercizio alle piccole e medie industrie:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

al termine della discussione del disegno di legge numero 259 "Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1957, numero 23, modificata con legge regionale 29 aprile 1960, numero 7, concernente la costituzione di un fondo presso il CIS, per il credito di esercizio alle industrie sarde"; CONSIDERATA l'esigenza di condurre ad una omogenea e unitaria legislazione, nel quadro della programmazione regionale, tutto il comparto della piccola e media industria, stabilendo, per i diversi settori parametri e massimali adeguati;

impegna la Giunta regionale

a presentare entro tre mesi un disegno di legge che adegui ai criteri della programmazione regio-

nale la legislazione in materia di credito di esercizio alle piccole e medie industrie". (1)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, presentato prima della chiusura della discussione generale, può essere illustrato. Ha facoltà di parlare l'onorevole Loffredo.

LOFFREDO (P.C.I.). Molto brevemente, anche perché nell'intervento di qualche minuto fa ho già illustrato lo spirito di quest'ordine del giorno. Sostanzialmente, si tratta di unificare l'attuale normativa in materia di credito di esercizio, riportando tutto ai criteri della programmazione regionale e quindi alle procedure della programmazione regionale medesima.

Abbiamo concordato questo anche con l'Assessore in Commissione, quindi mi pare che la Giunta regionale possa accogliere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione.

CORONA (P.R.I.), *Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno.

Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Puddu Piero. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Signor Presidente, io ritengo di dover concordare sull'ordine del giorno, solo che ho una preoccupazione, relativa al punto del dispositivo dove si dice: "che adegui ai criteri della programmazione regionale". Ora, adeguare la legislazione va bene, però bisogna stare attenti, ché se per questa programmazione si intende la 33 o altre normative che ci siamo dati, siccome si tratta di un credito di esercizio (quindi caratterizzato da una rapidità di intervento), certe volte si potrebbero dare interpretazioni non corrette.

Quindi il mio Gruppo, mentre concorda

sull'ordine del giorno, ritiene di dover sottolineare che, per quanto riguarda il discorso programmatico, si intende la programmazione in generale, non di sottoporre gli interventi alla normativa della 33 o della 13, cosa che farebbe ritardare gli interventi.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1 a firma Marras - Saba - Loffredo e più. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

VIRDIS, *Segretario*:

Articolo unico

L'articolo 6 della legge regionale 18 maggio 1957, n. 23, modificata con la legge regionale 29 aprile 1960, n. 7, è sostituito dal seguente:

"L'ammontare dei prestiti di cui alla presente legge non può superare per ciascuna delle industrie sovvenzionate la complessiva somma di lire 150.000.000. Gli interessi, i diritti di commissione e le spese accessorie non possono complessivamente gravare sul beneficiario dei prestiti in misura superiore al tasso annuale del 5 per cento".

PRESIDENTE. Alla votazione a scrutinio segreto si procederà successivamente.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 11 maggio 1976, n. 25, recante 'Contributi straordinari alle imprese private concessionarie di autoservizi di linea extraurbana per viaggiatori' ". (345)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 maggio 1976, numero 25, recante contributi straordinari alle imprese private concessionarie di autoservizi di linea extraurbana per viaggiatori", relatore l'onorevole Fadda.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiara chiusa.

Constatata l'assenza del relatore, ci rimettiamo alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione.

CORONA (P.R.I.), *Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione*. Anche la Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 1

L'articolo 2 della legge regionale 11 maggio 1976, n. 25, è sostituito dal seguente:

"I contributi sono accordati alle imprese di cui al precedente articolo che, al momento dell'approvazione della presente legge, siano legittimamente concessionarie ed esercenti di autolinee.

Non debbono essere conteggiate agli effetti contributivi le percorrenze relative ad autolinee di gran turismo ed a contratto.

La concessione dei contributi è in ogni caso subordinata alla dimostrazione del rispetto dei contratti di lavoro e delle leggi sociali vigenti.

Per quelle imprese che non abbiano ottemperato al pagamento delle somme dovute al Fondo per la previdenza degli addetti ai pubblici servizi né alla diffida operata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale ai termini del secondo comma dell'articolo 9 della legge 29 ottobre 1971, n. 889, l'Assessorato regionale dei trasporti, nell'esclusivo interesse dei dipendenti delle imprese concessionarie, è autorizzato, nei limiti del contributo da erogare da parte dell'Amministrazione regionale, a provvedere d'ufficio al

versamento delle somme dovute al fondo medesimo, per i contributi e loro accessori fino al 31 dicembre 1976, trattenendo il relativo importo sui contributi regionali da erogarsi ai sensi della presente legge".

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 2

L'articolo 3 della legge regionale 11 maggio 1976, n. 25, è sostituito dal seguente:

"Le domande per l'ottenimento dei contributi devono essere presentate all'Assessorato dei trasporti della Regione che a tal fine accerta la percorrenza chilometrica in base agli atti concessionali.

L'erogazione dei contributi è effettuata con decreto dell'Assessore dei trasporti, previa deliberazione della Giunta regionale".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Loffredo. Ne ha facoltà.

LOFFREDO (P.C.I.). Per dichiarare l'astensione del nostro Gruppo dalla votazione su questo disegno di legge a causa di una serie di perplessità che sono sorte ai Commissari comunisti durante la discussione del testo del disegno di legge medesimo. Dobbiamo comunque dire che, durante i lavori della Commissione, questo provvedimento è stato modificato e, per certi aspetti, migliorato rispetto alla stesura precedente della Giunta regionale. Comunque, ancora rimangono preoccupazioni da parte nostra, in quanto in questo disegno di legge si determina un precedente che secondo noi è molto preoccupante: alludo al fatto che la Regione intervenga a sanatoria dei debiti che le imprese concessionarie di autolinee private hanno nei confronti degli Isti-

tuti previdenziali (anzi, si sostituisce alle stesse imprese, pagando direttamente all'INPS, all'INAIL e agli altri Istituti i debiti che eventualmente queste imprese hanno).

Allo stesso tempo, comunque, ci rendiamo conto che la legge in argomento rimane ed è rimasta inoperante in questi due anni, e ci troviamo di fronte ad una miriade di concessionari di autolinee private che contavano sul contributo a chilometro che la Regione sarda aveva deciso con questo disegno di legge che oggi modifichiamo, contributo a chilometro che fino a oggi non è stato erogato. Quindi, è anche comprensibile lo stato di disagio della categoria degli autotrasportatori ed è anche comprensibile l'ammontare dei debiti che questa categoria ha nei confronti degli Istituti previdenziali.

Concludendo, dichiaro la nostra astensione su questo disegno di legge, con le perplessità ed i dubbi che rimangono ancora aperti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Piero Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Esprimo il nostro voto favorevole sull'articolo e sull'intero disegno di legge. Riteniamo di dover sottolineare l'esigenza, ormai non più procrastinabile, della necessità che la Giunta porti a definizione una proposta concreta per quanto riguarda la pubblicizzazione dell'intero settore.

Noi comprendiamo che la situazione economica del Paese, le stesse difficoltà di bilancio della Regione importano delle difficoltà, ma riteniamo indispensabile che la Giunta abbia ad esprimere con chiarezza una linea politica per quanto riguarda il settore dei trasporti interni, e non solo interni. Noi non possiamo — mentre il Consiglio regionale ebbe a suo tempo ad impostare una battaglia facendo del problema dei trasporti una rivendicazione ben precisa nei confronti dello Stato — ignorare il problema dei trasporti interni; non possiamo non tener conto che questa battaglia va definita e non si può andare avanti in questa rivendicazione senza informare il Consiglio di queste vicende.

Perché, oggi come oggi, noi non siamo in grado, allo stato dei fatti, di renderci conto di

una presenza della Giunta nel settore dei trasporti attraverso i comunicati stampa! E' una cosa importante, non v'è dubbio, ma è altrettanto chiaro che il Consiglio deve essere investito del problema, se vogliamo essere credibili nei confronti delle popolazioni, nei confronti dell'utenza, se vogliamo, in buona sostanza, che la battaglia della rivendicazione, la "vertenza dei trasporti" — come l'abbiamo chiamata — abbia un significato, abbia un senso, abbia una comprensibilità. Ecco perché noi, confermando il voto favorevole su questo disegno di legge, che riteniamo un aggiustamento indispensabile, però continuiamo a creare l'illusione nei piccoli concessionari che la pubblicizzazione definitiva sia un fatto ancora da venire. Ora, in assenza di una volontà espressa coralmemente dalla Giunta, noi non sappiamo (neanche in Commissione abbiamo potuto definire e comprendere) quali siano gli atteggiamenti definitivi della Giunta per quanto riguarda il problema dei trasporti interni.

Sarebbe una contraddizione se, mentre nei confronti dello Stato andiamo ad impostare una vertenza, mentre andiamo a contattare le Commissioni competenti della Camera, mentre il Governo riceve l'Assessore con il Presidente del Consiglio dei Ministri, noi, in buona sostanza, non fossimo ancora riusciti a comprendere quale risonanza vera deve avere questa vertenza nella coscienza politica dei partiti e della classe dirigente del nostro Paese.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (Democrazia Nazionale). Molto brevemente, signor Presidente, per esprimere il nostro voto favorevole sull'articolo e sull'intera legge, che noi riteniamo essere, se non l'epilogo, almeno una tappa importante. La mia parte politica in questa Assemblea e, per la mia parte politica, io in prima persona, da anni si andava rilevando che ritenevamo — come riteniamo — che questo fosse uno dei problemi della nostra società che non potesse essere disatteso. Ci rendiamo perfettamente conto che la legge non risolve il problema, non lo risolve né lo affronta globalmente; però è fuori discussione che rappresenti

una prima tappa, ed anche molto importante, verso il definitivo assetto del problema della viabilità regionale.

La questione della regionalizzazione o della pubblicizzazione dei servizi di trasporto urbano e, come in questo caso, extraurbano, ci trova sensibili e noi sottolineiamo che è l'obiettivo al quale deve mirare una società avanzata come quella nella quale noi ci riconosciamo e sono, come il collega Puddu, convinto che verso questa direzione si debba marciare. Dobbiamo anche però convenire che la situazione non è matura né in campo nazionale né in campo regionale perché si chiuda il cerchio della pubblicizzazione dei servizi, così come noi vorremmo venisse realizzata. Allora, in quest'attesa, non possiamo non tenere conto che esistono delle realtà, rappresentate appunto — come in questo caso — dalle imprese private concessionarie di autoservizi di linea extra-urbana che, bene o male, direi più spesso bene che male, rimangono inserite nel tessuto di questo servizio, e sarebbe assai grave se la Regione, e per la Regione il Consiglio regionale, non tenesse conto di questa realtà e non facesse ogni sforzo possibile per mettere le aziende private nelle condizioni di maggiore e migliore agibilità possibile.

E' in questo spirito che noi intendiamo questo disegno di legge ed è con queste prospettive che dichiariamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Monni Pietro. Ne ha facoltà.

MONNI PIETRO (D C). Signor Presidente, per dire che anche il mio Gruppo è favorevole a questo disegno di legge. A me pare — e la convinzione non credo sia soltanto mia personale o del mio Gruppo — che tutte le forze politiche concordino, si muovano in direzione del servizio pubblico dei trasporti, l'ARST è stata creata per raggiungere questa meta, questo traguardo, quest'obiettivo di fondo.

Ma, ecco la domanda: siamo oggi noi in grado di realizzare la pubblicizzazione di questo settore a breve scadenza? Io ritengo di no, ma non perché manchi la volontà politica da parte della Giunta o del Consiglio, bensì perché dobbiamo

fare i conti con le risorse finanziarie disponibili, perché occorrono dei mezzi finanziari molto rilevanti, mezzi finanziari che non ha né l'ARST né la Regione. Allora io dico che la pubblicizzazione deve essere un fatto graduale, un fatto organico, programmato. Nelle more, cioè, durante questo periodo di transizione, bisogna prendere in seria e dovuta considerazione i problemi dei piccoli concessionari di autolinee che, oltre a svolgere un servizio di grande rilevanza sociale, sono ormai sull'orlo del collasso, del fallimento. I loro disagi si ripercuotono inevitabilmente sugli utenti, che sono in particolare gli abitanti dei piccoli centri di montagna, tradizionalmente abbandonati, emarginati. Lo scopo della "25" era quella di dare un contributo straordinario a questi piccoli concessionari, per metterli in condizione di fornire un servizio adeguato alle esigenze delle popolazioni che, ove venisse a mancare un aiuto da parte della Regione, sarebbero destinate al completo isolamento.

Cosicché ripeto, d'accordo per quanto riguarda le finalità di questo disegno di legge, presentato dalla Giunta per rendere operante la "25". Venire incontro a questi piccoli operatori (noi tutti conosciamo le loro modeste condizioni, le modeste dimensioni delle loro aziende, perché si tratta per la maggior parte di aziende familiari), venire incontro a questi piccoli operatori, dicevo, non significa interrompere il cammino verso la pubblicizzazione.

Non devono esistere neppure — volendo rispondere al collega Loffredo —, non ci devono essere le perplessità avanzate in Commissione e in aula da parte del Partito comunista per quanto riguarda il fatto che si creerebbe un precedente, nel senso che la Regione si sostituisce alle aziende private nel pagamento dei contributi e degli oneri previdenziali. Infatti la Giunta, nella predisposizione di questo disegno di legge, si è mossa seguendo un preciso indirizzo ed orientamento: quello espresso e seguito dallo Stato con la legge numero 889, all'articolo 9.

Ho finito.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Procederemo successivamente alla votazione a scrutinio segreto.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

"Agevolazioni per la estinzione dei titoli di spesa relativi a stipendi e retribuzioni dei dipendenti della Regione". (243)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Agevolazioni per l'estinzione dei titoli di spesa relativi a stipendi e retribuzioni dei dipendenti della Regione", relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per la difesa dell'ambiente.

ERDAS (P.S.I.), *Assessore per la difesa dell'ambiente*. La Giunta si rimette alla relazione allegata al disegno di legge.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

VIRDIS, *Segretario*:

Articolo unico

I titoli di spesa relativi a stipendi e retribuzioni dei dipendenti della Regione possono essere estinti:

a) mediante ordinativi diretti intestati ai

creditori o ai loro delegati;

b) mediante accreditamento in conto corrente, a favore della persona del creditore presso la filiale dell'istituto tesoriere della Regione o presso altro istituto di credito di cui all'articolo 54 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827;

c) mediante commutazione in assegno circolare non trasferibile dell'istituto tesoriere, a favore della persona del creditore;

d) mediante accreditamento in conto corrente postale al nome del creditore.

PRESIDENTE. Successivamente procederemo alla votazione a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge:

"Concessione al Consorzio autonomo del porto di Civitavecchia di un contributo integrativo". (299)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Concessione al Consorzio autonomo del porto di Civitavecchia di un contributo integrativo", relatore l'onorevole Puddu Piero. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mentre mi rimetto alla relazione scritta, alla relazione della stessa Giunta, ritenendo opportuno l'intervento, resta da fare tutto il discorso di ordine finanziario. Occorre tener conto, in primo luogo, che il disegno di legge è stato licenziato dalla Commissione nel 1977 e viene portato in discussione nel 1978. In secondo luogo, sulla base delle variazioni che abbiamo approvato prima della votazione del bilancio di previsione per il 1978, noi abbiamo, con una ricerca puntuale, azzerato tutte le possibilità del bilancio 1977. In assenza dell'Assessore al bilancio, che ben conosceva questo problema, a me resta estremamente difficile proporre un correttivo; potrei avanzare un suggerimento, ma ho bisogno di vedere il bilancio.

Siccome si tratta di un articolo unico, ri-

terrei opportuna, signor Presidente, una sospensione della discussione, perché oggi come oggi il rischio è che noi diamo copertura su un capitolo che magari, allo stato attuale delle cose, non lo consente. Per cui la mia proposta, signor Presidente, è di sospendere; semmai, riprendiamo domattina.

PRESIDENTE. Poiché nessuno si oppone, l'esame del disegno di legge numero 299 è sospeso. Lo riprenderemo domani mattina.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1976, n. 68 concernente: 'Integrazioni alle sovvenzioni disposte a favore dei Comuni e delle Province isolate ai sensi delle leggi regionali 3 settembre 1970, n. 30, e 4 luglio 1973, n. 15, per l'attuazione del programma straordinario di completamento di opere pubbliche già ammissibili a finanziamento a norma della legge regionale 13 giugno 1958, n. 4, e successive modifiche' ". (348)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1976, n. 68, concernente: "Integrazioni alle sovvenzioni disposte a favore dei Comuni e delle Province isolate ai sensi delle leggi regionali 3 settembre 1970, n. 30, e 4 luglio 1973, n. 15, per l'attuazione del programma straordinario di completamento di opere pubbliche già ammissibili a finanziamento a norma della legge regionale 13 luglio 1958, numero 4, e successive modifiche' ", relatore l'onorevole Fadda.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Constatata l'assenza del relatore, ci rimettiamo alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta, facendo presente al Consiglio l'opportunità di approvare questo disegno di legge, perché consente ai Comuni — riaprendo i ter-

mini — di beneficiare di provvidenze di cui, altrimenti, non potrebbero usufruire.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

VIRDIS, *Segretario*:

Articolo unico

I termini previsti dall'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 1976, n. 68, sono prorogati fino al novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della presente legge nel Bollettino ufficiale della Regione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (Democrazia Nazionale). Più che altro, per chiedere all'Assessore se non sia il caso di prorogare i termini della proroga — mi si scusi la ripetizione —. Cioè, invece che il novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della presente legge (è più che altro un quesito che pongo all'Assessore, per sapere se è tecnicamente possibile), non potrebbe essere detto, per esempio, fino al centottantesimo giorno?

Le spiego il perché di questa domanda, Assessore. Vi sono diversi Comuni, soprattutto piccoli, della Sardegna che sono in regime commissariale, regime che dovrebbe scadere entro maggio, massimo entro i primi di giugno del prossimo anno, quando ci saranno le elezioni provinciali. Ecco, per consentire anche a questi Comuni di poter eventualmente usufruire di questa legge (se non vi sono difficoltà di ordine tecnico che io potrei non conoscere), ecco, questa proroga invece che al novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della presente legge, potrebbe essere al centottantesimo giorno? Se è possibile, formalizzo l'emendamento, senno sarebbe inutile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carrus.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Onorevole Lippi, l'aumento della moratoria è possibile, ma noi riteniamo che non sia opportuno per questo motivo: i termini previsti dalle leggi che si intendono modificare sono già scaduti il primo luglio del 1977. Ora, attraverso questo meccanismo, con ulteriori tre mesi dalla data di pubblicazione della legge, noi arriveremo alla fine di luglio del 1978, quindi ad oltre un anno di proroga.

Entro il luglio del 1977, i Comuni avrebbero dovuto approntare i progetti (perché, badi bene, si tratta di provvidenze attinenti al completamento di opere non completate); gli diamo un altro lasso di tempo, però c'è la necessità di chiudere con un termine ben preciso questo periodo di vacanza. Ora, se i Comuni non sono riusciti a far quanto di loro spettanza in un anno dopo la chiusura del termine stabilito in legge, evidentemente ci sono delle ragioni che non rendono opportuna quest'ulteriore proroga. Quindi, dal punto di vista formale è senz'altro possibile, ma noi riteniamo che non sia opportuno, perché rimarrebbe in piedi per altri tre mesi un problema che invece è bene chiudere, pur con tutta la duttilità che si deve usare nei confronti delle Amministrazioni locali interessate.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu Piero. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Io concordo con l'Assessore, onorevole collega, perché proprio ...

LIPPI (Democrazia Nazionale). La mia richiesta nasce dal fatto che si sono dati 90 giorni. Se aveste detto entro un mese, il discorso sarebbe stato diverso.

PUDDU PIERO (P.S.I.). No, è una vecchia pendenza che i nostri Comuni hanno. Se la cosa non viene chiusa, in realtà si complica il discorso, perché le disponibilità sono limitate e il costo, gli oneri aumentano. In buona sostanza, i Comuni sono già carenti e si troveranno in diffi-

coltà, per cui dovranno rinunciare; allora dovremo fare un'altra legge per consentire l'esecuzione delle opere, in quanto i prezzi saranno superati (cioè, i preventivi, i capitolati d'appalto saranno superati). Quindi, quanto più allarghiamo i tempi, tanto più illudiamo i nostri enti locali di potere realizzare qualcosa che non potranno realizzare, proprio per la limitatezza dei mezzi e perché i progetti sono già predisposti da lungo tempo.

Ora, poiché le attese ci sono, poiché il provvedimento è così fatto, lasciamo andare, però deve veramente essere l'ultimo provvedimento in favore di quei Comuni che riusciranno (e credo pochi), allo stato attuale delle cose, per quanto ci risulta, per quanto è a mia conoscenza, a portare avanti questi loro programmi.

PRESIDENTE. Procederemo successivamente alla votazione a scrutinio segreto.

Discussione del Regolamento interno del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del Regolamento interno del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze, relatore l'onorevole Marraccini.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiara chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marraccini, relatore.

MARRACCINI (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dei singoli articoli del Regolamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

VIRDIS, Segretario:

Art. 1

Compiti e finalità

Il Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze opera, nell'ambito della legge 22 dicembre 1975, n. 685, con compiti di coordinamento e di controllo regionale sugli organi ed enti abilitati alla prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti che fanno uso non terapeutico di sostanze stupefacenti e psicotrope, procedendo inoltre alla raccolta dei dati statistici regionali.

In particolare, esercita funzioni consultive esprimendo pareri:

a) sulla formulazione del piano di intervento contro l'uso non terapeutico delle sostanze stupefacenti e psicotrope (art. 92, legge n. 685/1975);

b) sulle concessioni di esercizio di singole attività agli enti ausiliari (art. 94, legge n. 685/1975);

c) sulla nomina degli esperti delle Sezioni civili specializzate del Tribunale e della Corte d'Appello;

d) ogniquale volta ne sia, altrimenti, richiesto dal Consiglio o dalla Giunta regionale su materie di sua competenza.

Elabora i dati statistici, semestralmente ricevuti dai centri medici e di assistenza sociale e dai Prefetti, trasmettendoli quindi al Ministero della Sanità nonché all'Ufficio previsto dall'articolo 7 della legge 685/1975).

Il Comitato può, di sua iniziativa, formulare proposte e pareri sulle materie di sua competenza e compiere opportune indagini conoscitive ed ispezioni. Può, infine, richiedere informazioni concernenti le materie di sua competenza a qualsiasi organo della pubblica amministrazione operante nell'ambito regionale (art. 90, legge 685/1975).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

VIRDIS, Segretario:

Art. 2

Composizione

Il Comitato è costituito, oltreché dal Presidente, da quindici membri: di questi, otto sono nominati dal Consiglio regionale a norma dell'articolo 1 della legge regionale 5 maggio 1976, n. 24; gli altri sette ne fanno parte di diritto (art. 91, legge 685/1975).

Presiede il Comitato l'Assessore regionale all'igiene e sanità. Il Vice Presidente è eletto, nella prima riunione del Comitato, a maggioranza dei componenti. Egli sostituisce il Presidente in caso di assenza o di altro impedimento, ovvero quando ne sia espressamente delegato.

I componenti di nomina regionale restano in carica per tutta la durata della legislatura nel corso della quale sono stati nominati ed assicurano, comunque, il funzionamento del collegio fino alla nomina dei nuovi componenti.

Il Presidente del Tribunale per i minorenni e quelli delle Sezioni civili specializzate di cui all'articolo 101 della legge 685/1975, possono, in caso di impedimento, delegare per la partecipazione alle riunioni del Comitato il rispettivo Presidente supplente o, in mancanza, l'altro magistrato del collegio rispettivamente presieduto.

In caso di dimissioni di uno o più componenti elettivi del Comitato, il Presidente deve darne immediata comunicazione al Presidente del Consiglio regionale per le relative sostituzioni.

Il Comitato ha sede presso l'Assessorato regionale all'igiene e sanità.

Le funzioni di segreteria del Comitato sono espletate da un funzionario del predetto Assessorato designato dall'Assessore.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 3
Funzionamento

Il Comitato è convocato dal Presidente, mediante avviso scritto contenente l'ordine del giorno dei lavori, almeno dieci giorni prima della data prescelta; le convocazioni urgenti sono disposte con telegramma o fonogramma almeno 48 ore prima della data prefissata.

Il Comitato può anche stabilire, con propria deliberazione, la periodicità delle riunioni.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 4
Modifiche al Regolamento

Il Comitato può proporre al Consiglio regionale eventuali modifiche al presente Regolamento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Carrus, lei aveva annunciato un ordine del giorno sui regolamenti degli Organismi comprensoriali. Ha facoltà di

parlare.

CARRUS (D.C.), *Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica*. Voglio sciogliere la riserva avanzata all'atto delle votazioni sui regolamenti degli Organismi comprensoriali. Da alcuni contatti avuti con i rappresentanti dei Gruppi, poiché si è raggiunto un accordo sui tempi dei lavori del Consiglio, si è resa inutile la presentazione dell'ordine del giorno.

Scioglio pertanto la riserva rinunciando alla presentazione dell'ordine del giorno suddetto e considerando chiuso l'argomento.

PRESIDENTE. Bene. Allora, anche l'argomento relativo agli Organismi comprensoriali si intende concluso.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del D.G.P.R. n. 339 del 25 novembre 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 5.000.000 fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11155 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (291)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.G.P.R. n. 339 del 25 novembre 1976 relativo al prelevamento della somma di L. 5 milioni dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11155 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976", relatore l'onorevole Piero Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore degli enti locali*,

VII LEGISLATURA

CCXLV SEDUTA

1 FEBBRAIO 1978

finanze e urbanistica. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

VIRDIS, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del Regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 9 della legge regionale 27 gennaio 1976, n. 4, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 339 del 25 novembre 1976 concernente il prelevamento della somma di lire 5.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11155 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976, recante: "Spese di trasporto e di facchinaggio relative al funzionamento degli uffici e per abbonamenti per l'uso di mezzi pubblici urbani di trasporto da parte del personale della Amministrazione regionale".

PRESIDENTE. Procederemo successivamente alla votazione a scrutinio segreto.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 304 del 3 novembre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 5.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16801 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (293)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 304 del 3 novembre 1976 relativo al pre-

levamento della somma di lire 5.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16801 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976", relatore l'onorevole Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Signor Presidente, io mi rimetto alla relazione scritta, però mi corre l'obbligo di chiedere alla Giunta, per quanto riguarda le partecipazioni (si tratta di una convalidazione che riguarda la partecipazione a delle manifestazioni a carattere nazionale), che abbiano a partecipare non sempre gli stessi gruppi, ma che ci sia un criterio di scelte tale da consentire una partecipazione più ampia e di gruppi diversi.

Questa raccomandazione dovevo fare a nome della Commissione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta, signor Presidente, raccoglie la raccomandazione. Mi farò interprete presso l'Assessore competente delle indicazioni emerse in Commissione.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

VIRDIS, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, del-

l'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 9 della legge regionale 27 gennaio 1976, n. 4, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 304 del 3 novembre 1976, concernente il prelevamento della somma di lire 5.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16801 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976, recante: "Spese per promuovere la conoscenza delle bellezze naturali e artistiche della Sardegna (art. 2, L.R. 21 aprile 1955, n. 7)".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Procederemo successivamente alla votazione a scrutinio segreto.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 276 del 13 ottobre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15214 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (294)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 276 del 13 ottobre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15214 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976", relatore l'onorevole Piero Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), relatore. Credo che, per questa serie di convalide, siano suf-

ficienti le relazioni scritte, salvo qualche osservazione perché la Giunta abbia conoscenza della discussione che è intervenuta.

Un rilievo di carattere generale, che pure è stato avanzato in sede di approvazione del bilancio di previsione, è che la Giunta abbia a ricorrere il meno possibile a questo tipo di decreti di prelevamento che spesso consentono, in buona sostanza, di modificare certe poste del bilancio e nello stesso tempo di mettere in difficoltà la Commissione competente.

Per quanto riguarda in particolare questo decreto, che riguarda l'intervento nei confronti degli Enti Comunali di Assistenza e concerne situazioni particolari, la Giunta avrebbe dovuto chiarire in aula le modalità di spendita e di erogazione. Questa sola è l'osservazione che è emersa in sede di discussione del disegno di legge-oggetto della nostra discussione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica. La Giunta, signor Presidente preoccupazione, tant'è che il Consiglio e soprattutto la Commissione finanze e bilancio avranno notato che, negli ultimi tempi, si è ricorsi sempre meno a prelevamenti dal fondo di riserva. E' d'accordo che, per l'impostazione di una politica di bilancio chiara, senza sconvolgimenti durante il corso dell'esercizio, si debba adottare il criterio di ricorrere il meno possibile al prelievo dal fondo di riserva.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

VIRDIS, Segretario:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del Regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 9 della L.R. 27 gennaio 1976, n. 4, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 276 del 13 ottobre 1976, concernente il prelevamento della somma di lire 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15214 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976, recante: "Finanziamenti per l'integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza e per gli interventi assistenziali di cui al decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 173 (art. 16, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)".

PRESIDENTE. Procederemo successivamente alla votazione a scrutinio segreto.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 288 del 22 ottobre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 8.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11107 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (295)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 288 del 22 ottobre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 8.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11107 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976", relatore l'onorevole Piero Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiarazione è chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta, essendo più che giustificati i motivi.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

VIRDIS, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 9 della legge regionale 27 gennaio 1976, n. 4, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 288 del 22 ottobre 1976, concernente il prelevamento della somma di lire 8.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11107 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976, recante: "Indennità e rimborsi di spese di viaggio al Presidente e ai componenti della Giunta regionale per missioni in territorio nazionale (art. 1, L.R. 18 aprile 1975, n. 23)".

PRESIDENTE. Procederemo successivamente alla votazione a scrutinio segreto.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 289 del 22 ottobre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 2.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11108 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (296)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 289 del 22 ottobre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 2.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11108 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976", relatore l'onorevole Piero Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

VIRDIS, Segretario:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del Regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 9 della legge regionale 27 gennaio 1976, n. 4, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 289 del 22 ottobre 1976, concernente il prelevamento della somma di lire 2.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11108 dello sta-

to di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976, recante: "Indennità e rimborsi di spese di viaggio al Presidente ed ai componenti della Giunta regionale per missioni in territorio estero (art. 1, L.R. 18 aprile 1975, n. 23)".

PRESIDENTE. Procederemo successivamente alla votazione a scrutinio segreto.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 287 del 22 ottobre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 2.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11201 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (297)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 287 del 22 ottobre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 2.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11201 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976", relatore l'onorevole Puddu Piero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Puddu.

PUDDU PIERO (P.S.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

VIRDIS, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del Regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 9 della legge regionale 27 gennaio 1976, n. 4, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 287 del 22 ottobre 1976 concernente il prelevamento della somma di lire 2.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11201 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976, recante: "Spese per il funzionamento del servizio di vigilanza e degli organi di controllo sulle Province, sui Comuni e sui Consorzi di Comuni e Province; medaglie di presenza, compensi, indennità di trasferta e rimborso spese di viaggio ai componenti e ai segretari del Comitato di controllo sulle Province e sui Comuni e delle relative sezioni (LL. RR. 31 gennaio 1956, n. 36; 17 maggio 1957, n. 22; 3 febbraio 1961, n. 3; 27 febbraio 1962, n. 1; 9 agosto 1967, n. 12 e 28 aprile 1971, n. 5)".

PRESIDENTE. Procederemo successivamente alla votazione a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 259 del 29 settembre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 50.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11147 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (298)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 259 del 29 settembre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 50.000.000

dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11147 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976", relatore l'onorevole Piero Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Puddu.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

VIRDIS, *Segretario*:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del Regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 9 della legge regionale 27 gennaio 1976, n. 4, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 259 del 29 settembre 1976 concernente il prelevamento della somma di lire 50.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11147 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976, recante: "Spese per l'acquisto di mobili e di suppellettili, di macchine per ufficio e di attrezzature e

materiali speciali”.

PRESIDENTE. Procederemo successivamente alla votazione a scrutinio segreto.

Sospendo la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18 e 40, viene ripresa alle ore 19.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SERRA

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori. Pregherei gli onorevoli colleghi di prendere posto e di stare attenti, perché voteremo con un nuovo sistema, vale a dire su cinque disegni di legge contemporaneamente. Ogni collega riceverà cinque palline bianche e cinque palline nere, dopo di che voterà per i cinque disegni di legge di cui avrò annunciato titolo e numero. In ogni caso, per maggiore sicurezza, di fronte alle urne c'è un bigliettino col titolo e il numero delle leggi in votazione, per memoria dei colleghi che non ne ricordassero l'ordine. Se un consigliere intendesse astenersi, lo dichiarerà ai Segretari, che procederanno all'opportuna registrazione. Attenzione per favore!

Si procede, con un'unica chiamata, alla votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge: “Modifica alla legge regionale 16 maggio 1957, numero 23, modificata con la legge regionale 29 aprile 1960, numero 7, concernente la costituzione presso il Credito Industriale Sardo di un fondo per il credito di esercizio alle industrie sarde” (259); “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 maggio 1976, numero 25, recante: ‘Contributi straordinari alle imprese private concessionarie di autoservizi di linea extraurbana per viaggiatori’” (345); “Agevolazioni per l'estinzione dei titoli di spesa relativi a stipendi e retribuzioni dei dipendenti della Regione” (243); “Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1976, numero 68 concernente: ‘Integrazioni alle sovvenzioni disposte a favore dei Comuni e delle Province isolate ai sensi delle leggi regionali 3 settembre 1970, numero 30 e 4 luglio 1973, numero 15, per l'attuazione del pro-

gramma straordinario di completamento di opere pubbliche già ammissibili a finanziamento a norma della legge regionale 13 giugno 1958, numero 4, e successive modifiche’ ” (348); “Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale numero 339 del 25 novembre 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 5.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11155 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976”. (291)

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 259:

presenti e votanti	47
maggioranza	24
favorevoli	42
contrari	5

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Carrus - Chessa - Corona - Corrias - Fadda - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Isola - Isoni - Lippi - Loffredo - Marini - Marracini - Marras - Melis Egidia - Melis Tullio - Monni Pietro - Monni Pietro Serafino - Mulas - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Piero - Schintu - Serra - Sini - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Usai - Virdis).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 345:

presenti	47
votanti	33
maggioranza	20
favorevoli	27
contrari	6
astenuti	14

(Il Consiglio approva).

VII LEGISLATURA

CCXLV SEDUTA

1 FEBBRAIO 1978

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Baghino - Biggio - Carrus - Chessa - Corona - Fadda - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Isola - Isoni - Lippi - Marraccini - Melis Antonio - Melis Tullio - Monni Pietro - Monni Pietro Serafino - Mulas - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Piredda - Puddu Piero - Serra - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Virdis).

Si sono astenuti: Berlinguer - Cardia - Careddu - Corrias - Loffredo - Marini - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Orrù - Schintu - Sini - Usai).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 243:

presenti e votanti	47
maggioranza	24
favorevoli	39
contrari	6
voti nulli	2

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Carrus - Chessa - Corona - Corrias - Fadda - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Isola - Isoni - Lippi - Loffredo - Marini - Marraccini - Marras - Melis Antonio - Melis Egidia - Melis Tullio - Monni Pietro - Monni Pietro Serafino - Mulas - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Piero - Schintu - Serra - Sini - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Usai - Virdis).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 348:

presenti e votanti	47
maggioranza	24
favorevoli	35
contrari	8
voti nulli	4

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Carrus - Chessa - Corona - Corrias - Fadda - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Isola - Isoni - Lippi - Loffredo - Marini - Marraccini - Marras - Melis Antonio - Melis Egidia - Melis Tullio - Monni Pietro - Monni Pietro Serafino - Mulas - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Piero - Schintu - Serra - Sini - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Usai - Virdis).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 291:

presenti	47
votanti	33
maggioranza	20
favorevoli	27
contrari	5
astenuti	14
voti nulli	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Baghino - Biggio - Carrus - Chessa - Corona - Fadda - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Isola - Isoni - Lippi - Marraccini - Melis Antonio - Melis Tullio - Monni Pietro - Monni Pietro Serafino - Mulas - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Piredda - Puddu Piero - Serra - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Virdis).

Si sono astenuti: Berlinguer - Cardia - Careddu - Corrias - Loffredo - Marini - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Orrù - Schintu - Sini - Usai).

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede, con un'unica chiamata, alle votazioni a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale numero 304 del 3 novembre 1976, relativo al prelevamento della somma di lire 5.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del ca-

VII LEGISLATURA

CCXLV SEDUTA

1 FEBBRAIO 1978

pitolo 16801 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976" (293); "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale numero 276 del 13 ottobre 1976, relativo al prelevamento della somma di lire 20.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15214 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976" (294); "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale numero 288 del 22 ottobre 1976, relativo al prelevamento della somma di lire 8.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11107 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976" (295); "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale numero 289 del 22 ottobre 1976, relativo al prelevamento della somma di lire 2.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11108 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976" (296); "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale numero 287 del 22 ottobre 1976, relativo al prelevamento della somma di lire 2.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11201 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976". (297)

PRESIDENTE. Pregherei i colleghi di non affollare il tavolo dei Segretari; per procedere più rapidamente e più facilmente alle votazioni ognuno si avvicini nel momento in cui è chiamato. Grazie.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 293:

presenti	44
votanti	30
maggioranza	20
favorevoli	24
contrari	6

astenuti 14

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Asara - Baghino - Biggio - Carrus - Chessa - Corona - Fadda - Ghinami - Giagu - Isola - Isoni - Lippi - Marraccini - Melis Antonio - Monni Pietro - Mulas - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Piredda - Puddu Piero - Saba - Serra - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Viridis.

Si sono astenuti: Berlinguer - Careddu - Corrias - Loffredo - Maddalon - Marini - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Orrù - Schintu - Sini - Usai).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 294:

presenti	44
votanti	30
maggioranza	20
favorevoli	24
contrari	6
astenuti	14

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Asara - Baghino - Biggio - Carrus - Chessa - Corona - Fadda - Ghinami - Giagu - Isola - Isoni - Lippi - Marraccini - Melis Antonio - Monni Pietro - Mulas - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Piredda - Puddu Piero - Saba - Serra - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Viridis.

Si sono astenuti: Berlinguer - Careddu - Corrias - Loffredo - Maddalon - Marini - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Orrù - Schintu - Sini - Usai).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 295:

presenti 44

VII LEGISLATURA

CCXLV SEDUTA

1 FEBBRAIO 1978

votanti	30
maggioranza	20
favorevoli	22
contrari	7
astenuti	14
voti nulli	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Asara - Baghino - Biggio - Carrus - Chessa - Corona - Fadda - Ghinami - Giagu - Isola - Isoni - Lippi - Marraccini - Melis Antonio - Monni Pietro - Mulas - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Piredda - Puddu Piero - Saba - Serra - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Virdis).

Si sono astenuti: Berlinguer - Careddu - Corrias - Loffredo - Maddalon - Marini - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Orrù - Schintu - Sini - Usai).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 296:

presenti	44
votanti	30
maggioranza	20
favorevoli	23
contrari	5
astenuti	14
voti nulli	2

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Asara - Baghino - Biggio - Carrus - Chessa - Corona - Fadda - Ghinami - Giagu - Isola - Isoni - Lippi - Marraccini - Melis Antonio - Monni Pietro - Mulas - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Piredda - Puddu Piero - Saba - Serra - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Virdis).

Si sono astenuti: Berlinguer - Careddu - Corrias - Loffredo - Maddalon - Marini - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Orrù - Schintu - Sini - Usai).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 297:

presenti e votanti	44
maggioranza	23
favorevoli	32
contrari	9
voti nulli	3

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Careddu - Carrus - Chessa - Corona - Corrias - Fadda - Ghinami - Giagu - Isola - Isoni - Lippi - Loffredo - Maddalon - Marini - Marraccini - Marras - Melis Antonio - Melis Egidia - Monni Pietro - Mulas - Muledda - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Piero - Saba - Schintu - Serra - Sini - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Usai - Virdis).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica. Ne ha facoltà.

CARRUS (D.C.), *Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica.* Sull'ordine del giorno, signor Presidente, per prospettare all'onorevole Presidenza due problemi di opportunità circa l'inserimento di argomenti all'ordine del giorno.

Il primo argomento è quello che attiene alla discussione di un disegno di legge della Giunta concernente il finanziamento dell'Ente Minerario Sardo. Non mi dilungo a spiegare quali sono le ragioni che inducono la Giunta a sollecitare la discussione di questo disegno di legge; pertanto, pregherei la Presidenza di incaricare la Commissione industria di esaminarlo, in modo che si possa portarlo in aula nella tornata in corso o, eventualmente, subito dopo le dichiarazioni sulla situazione economica che farà il Presidente della Regione il martedì della prossima settimana.

L'altro argomento riguarda gli adempimenti

legislativi regionali sulla legge per l'edificabilità dei suoli. Poiché la Giunta non è aliena dal considerare la possibilità del rinvio delle norme finanziarie contenute in questo disegno di legge, e quindi potrebbe discutere di quest'aspetto, pregherei la Presidenza di invitare la Commissione competente ad esaminare questo problema, in modo che, ove fosse risolto positivamente o in un senso o nell'altro, si possa porre il provvedimento all'ordine del giorno di questa tornata. Si tratterebbe, insomma, di invitare la Commissione bilancio a prendere in esame il problema del fondo, in modo che — se si riesce a trovare un accordo su questo tema — si possa includere il provvedimento all'ordine del giorno di questa tornata.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono obiezioni, i due disegni di legge indicati dalla Giunta saranno destinati immediatamente alle rispettive Commissioni, le cui Presidenze saranno sollecitate affinché portino a termine i lavori in tempi brevi.

I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 20 e 25.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrida
